

## **8° DOPO PENTECOSTE SERVITORI PER AMORE PER SERVIRE L'AMORE**

**“... Il popolo SERVI' il Signore durante tutta la vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto in favore di Israele... Dopo questa generazione ne sorse un'altra che non aveva conosciuto il Signore e SERVIRONO i Baal, abbandonarono il Signore Dio dei loro padri... Allora si accese l'ira del Signore... Il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano... ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituirono ad altri dei...” (Gdc. 2, 6-17)**

**“... Siamo stati AMOREVOLI in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli... Avremmo voluto trasmettervi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perchè ci siete diventati cari... Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al Suo regno e alla Sua gloria.”(1Ts. 2,1-2.4-12)**

**“...Maestro vogliamo che Tu faccia per noi quello che Ti chiederemo... concedici di sedere nella Tua gloria, uno alla Tua destra e uno alla Tua sinistra... Il calice che IO bevo anche voi lo berrete... voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse... Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi SARA' VOSTRO SERVITORE, e chi vuole essere primo tra voi SARA' SCHIAVO DI TUTTI. Anche il Figlio dell'Uomo infatti non è venuto per FARSI SERVIRE, ma PER SERVIRE E DARE LA PROPRIA VITA in riscatto per molti.” (Mc. 10, 35-45)**

**La ricerca di primi posti, dei privilegi non risparmia nessuno, anche la comunità degli apostoli e la vita della Chiesa delle origini. Leggiamo che tra i vari componenti la comunità apostolica cresceva, allora come oggi, l'indignazione, il sospetto, la corsa al primo posto, bruciando nel tempo gli altri. E pensare che un momento prima Gesù aveva parlato apertamente ai Suoi della Sua imminente passione e tragica morte in croce. Ma anche gli apostoli, anche la chiesa nascente, anche noi, siamo esseri “umani”, peccatori, fragili e facili a soccombere alla tentazione del nostro “IO”. Succede soprattutto quando si dimenticano le motivazioni profonde dell'essere cristiano, cioè di Cristo, quando i valori evangelici vengono trascurati o accantonati per degli interessi più mondani. E' il momento del trionfo della logica dell'avere, dell'arrivare primi, del dominare, del farsi strada con ogni mezzo ... a scapito della logica dell'essere, dei piccoli, degli “anawim” del Vangelo. Ci si dimentica di essere tutti insieme sulla stessa barca...**

**Ascoltando la parola di Paolo che ci racconta della tenerezza di una mamma e della premura e preoccupazione di un padre, e leggendo l'esperienza storica della infedeltà a Dio del popolo di Israele che facilmente si dimentica dei benefici operati**

da Lui, **non possiamo non vederci che ben rappresentati** . Infatti che cosa testimoniamo con la nostra vita? Nel racconto dei due fratelli che vogliono assicurarsi dei privilegi ci accorgiamo che anche la nostra mentalità, le nostre aspettative, i nostri desideri sono condizionati dalla stessa ambizione del potere, dalla ricerca dei primi posti nella comunità. **Gli altri chi sono?** Sarebbe opportuno rileggere personalmente il racconto della parabola del fariseo e del pubblicano....

**A questa “ malattia dell'IO” occorre porre rimedio quanto prima.** Papa Francesco in un discorso fatto alla Curia romana ricordava che “ quando l'apparenza, i colori delle vesti e le insegne di onorificienza diventano l'obiettivo primario della vita... occorre riandare a quanto Gesù diceva e desidera da noi: “Chi vuol diventare grande sia vostro servo”. **Questa”malattia dell'IO” ci porta ad essere falsi!!!**  
Per questo San Paolo esorta i cristiani di Filippi: “non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi con tutta umiltà consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri”(Fil.2,1-4)

**La ricerca affannosa, il culto spasmodico del proprio “IO” è veramente la causa di tante difficoltà che impediscono a noi stessi e agli altri di avere uno sguardo positivo e sereno, impedimenti che, per chi è alla ricerca di Gesù, diventano macigni che ostacolano il cammino.** Ci dovrebbe invece **BASTARE di SERVIRE, proprio** come ha fatto Gesù, Lui, il Dio che si è fatto piccolo ed è venuto “ **non per farsi servire ma per SERVIRE**”. Questo è lo stile di Gesù, **lo stile del Suo AMORE.** Purtroppo noi siamo più inclini e più facile a copiare lo stile del nostro mondo, piuttosto che il Suo.

**“Ma tra voi non sia così”.** E' la preghiera/supplica di Gesù. E' l'esortazione a **SERVIRE PER AMARE,** facendo posto nel nostro cuore alla tenerezza. Se no rischiamo di diventare i **“piccoli o grandi burocrati di Dio”**

**Un proverbio arabo** recita così:” Ogni parola, prima di essere pronunciata, dovrebbe passare attraverso tre porte. Sulla prima c'è scritto: **E' VERA?** Sulla seconda c'è la domanda: **E' NECESSARIA?** Sulla terza è scolpita la scritta: **E' BUONA?**

Se fosse questo **lo statuto** che fonda la nostra comunità, che meraviglia, che meraviglia!!!

**Soffermiamoci un po' a contemplare la lavanda dei piedi** che Gesù ha voluto lasciare come testamento ai Suoi discepoli: “IO sto in mezzo a voi come Colui che serve... Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto IO facciate anche voi”. ( Gv.13, 12-15) **Questa è la grande sfida per il discepolo del Signore.**

**Concludo** con un pensiero di un non credente che però sapeva leggere il Vangelo, Luigi Pintor: “ Non c'è, in una intera vita, cosa più importante da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa risollevarsi.”

**SERVITORI PER AMORE PER SERVIRE L' AMORE.**

Don Carlo